

## ANNUNZI

Ecco tutti i giorni, eccetto il  
Domenica e le Feste anche civili.  
Associazione per tutta Italia lire  
32 all'anno, lire 16 per un semestre,  
lire 8 per un trimestre; per gli  
Statuti si aggiungono le spese  
postali.

Un numero separato cent. 10,  
ritratto cent. 20

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSEGNAMENTO

Inserzioni nella quarta pagina  
cent. 25 per linea. Annunzi am-  
ministrativi ed Editti 15 cent. per  
ogni linea o spazio di linea di 34  
caratteri garantiscono.

Lettere non affrancate non si  
ricevono, né si restituiscono ma-  
scorriti.

L'Ufficio del Giornale in Via  
Mazzoni, casa Tellini N. 113 rosso

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Le probabilità per la presidenza si vengono ora bilanciando tra Grant e Greeley; ma coloro che amano il consolidamento della Unione stanno più per il primo che non per il secondo. La questione dell'Alabama non è ancora finita; ma credono che l'arbitrato avrà buon effetto. La morte di Juarez presidente del Messico non lascia nelle migliori condizioni quel paese straziato sempre dagli avventurieri. Tra il Brasile e la Repubblica argentina si venne a più pacifici consigli. Ecco quanto ci dà per ora l'America.

Nell'Inghilterra il ministero Gladstone sembra essersi alquanto consolidato. Quel paese continua la sua politica prudente al di fuori, progressiva al di dentro. Ora sembra che voglia risparmiarsi il fastidio di un inviato alla Corte papale, non avendo più il papa territorio. Un poco alla volta anche altri faranno a meno di questo lusso.

Il re di Spagna continua il suo viaggio. Egli ha guadagnato molto; e pare che il *primo governo*, come dissero i saggi clericali, spirando l'assassinio da ogni poro, gli abbia fatto bene. Tuttavia non ci fidiamo della Spagna, sebbene agli spagnuoli dei saggi consigli non ne manchino.

In Francia Thiers ha ottenuto tutto quello che egli ha voluto; la legge militare, l'imposta sulle materie prime ed il prestito, sottoscritto più di una dozzina di volte più del bisogno. Egli è certo che la Francia si va rimettendo presto dalle sue scaglie, e che se non penserà alle rivincite ed a disturbare gli altri, quel paese in pochi anni si troverà regnante davvero. Ma anche qui resta un grande problema da sciogliere.

La Francia, dove a molti paiono buoni tutti i governi, fuori quello che esiste, agitando sé stessa, cerca di agitare anche gli altri paesi. I suoi legittimisti e clericali vorrebbero la reazione in tutto il mondo; ed i repubblicani non si credono abbastanza repubblicani, se non fanno delle Repubbliche a loro somiglianza. Se i popoli si trovano bene nelle loro istituzioni e cercano di rassodare quelle, ciò non deve essere, perché i Francesi non vogliono le proprie. Come i Francesi hanno dato e danno al mondo le loro mode, e la moda è volubile, così il mondo deve subire anche la loro volubilità politica. La loro sbrigliata democrazia, la loro grandezza e servizio militare del primo impero, la loro restaurazione dell'*ancien régime*, il loro *juste milieu*, indifferente alla sorte altrui, la loro nuova ed incapace democrazia, un nuovo impero ed una nuova repubblica di forma, che tenta tutti i giorni di uccidere sé stessa, ecco mode politiche, cui i Francesi voleranno e vorrebbero si prendessero da loro.

Ma oramai siamo a quella che ognuno pensa e fa da sé per sé stesso. La moda intanto non la seguiamo più: e non la seguiamo, perché siamo finalmente padroni in casa nostra. Perché gli Inglesi non continueranno colle graduate e pronte riforme a giovarsi della libertà, per allargare sempre più la base del loro governo? Chi dirà ai Tedeschi, che sconviene ad essi un reggimento misto quale hanno, e che ereditò dalla forma dell'Impero antico, dovendo sostenersi contro due potenze militari egualmente aggressive, dalla Francia compatta e perpetuamente rivoluzionaria, e dalla gigantesca ed autocratica Russia, che minaccia co' suoi barbari la civiltà europea, invece di condurre ad essa gli asiatici? Perché non dovrebbero gli Spagnuoli cercar pace e stabilità con una nuova dinastia fedele alle sue origini? Perché gli Italiani, i quali ebbero la fortuna di soffocare tutte le pretese dei principi spodestati con quelli uno che alzò la bandiera dell'unità, dell'indipendenza, della libertà, non saranno sapientemente fedeli alle origini storiche del nuovo loro Stato?

Ragioni storiche così oltrepassanti dovrebbero essere abbandonate per far piacere ai volubili Francesi, che si occupano assurdi di distruggere il loro presente e reale, per edificare nei campi della immaginazione, o per restaurare il passato? Speriamo che tutte le Nazioni d'Europa sieno giunte a quella maturità di consigli, a quella padronanza di sé stesse, da non seguire più le mode politiche della Francia.

Ma la Francia vorrà la sua rivincita. Tutti i partiti ci aspirano, tutti la promettono, e per ottenerla si servirebbero d'ogni cosa, della legittimità e della reazione europea, del militarismo, della Comune e dell'internazionale. La prima rivincita la dovrebbe ottenere in casa: ma la Francia è troppo grande, troppo agitata ed agitatrice, troppo avvezza a disturbare gli altri, per rimanere tranquilla in casa sua. Tutti adunque sono costretti a prendere le loro precauzioni contro di lei. Tutti devono agguerrirsi. La Germania adopera i suoi miliardi alle fortificazioni, alla marina da guerra, alle ferrovie strategiche; e l'Italia, che ha debiti e contiene tuttora il nemico in casa nei temporalisti traditori ed alleati

collo straniero, deve armarsi di costanza, di sapienza, di operosità, per restaurarsi in tutte le sue forze intellettuali, economiche e militari, per opporre una resistenza ad ogni aggressione. Gli Italiani devono essere persuasi che l'inquieto vicino non lascerà loro pace per molto tempo. Bisogna essere svegliati e pronti a casa propria. Né si creda che altri vicini non sieno pronti ad invaderci e ad approfittare di una invasione francese per farlo.

Se l'Austria non sa comporre in una federazione da tutte assentita le diverse sue nazionalità, non passerà molto tempo, che la Germania le avrà tolto le sue province tedesche e miste, e che si sarà protratta fino a Trieste, ove non si riesca allora soluzione di una Svizzera marittima. L'Impero Germanico è naturalmente condotto a questo dalla minaccia dei Francesi all'Italia, dello spirito di nazionalità e dalla sua teoria di diritto al mare; e ci verrà molto, perché l'Italia si difenderà dal diventare un accessorio di questo impero e sia qualcosa anclata sull'Adriatico. Per questo noi te lo dici: uno tutti i giorni di rafforzarsi ai confini coll'attività agricola, industriale, marittima e commerciale, di creare una resistenza colla sua vecchia e nuova civiltà. Tutte le piccole nostre quistioni di partito sono roboleggini, sono dispute bizantine a confronto del grande pericolo che ci sta sopra e del grande dovere che c'incorre.

L'Italia ormai non avrà e non deve desiderare di avere alleati, poichè vuole essere padrona di sé medesima. Essa avrà o nemici, o rivali, od alleati che sapranno approfittare per sé de' suoi pericoli. Va bene che la generazione crescente lo sappia: e per questo ch'essa educiti sé stessa alle civili prove, che distrugga le abitudini dell'ozio, della mollezza, dell'inerzia, della discordia antiche, col rifare da capo l'educazione di sé stessa, coll'esercitarsi in ogni genere di ginnastica, col dare un'anima ai ventisette milioni d'Italiani, col rinnovarsi all'interno ed espandersi al di fuori.

È certo che i Francesi vorranno la rivincita, che i Tedeschi ne approfitteranno per nuovi acquisti, non tutti desiderabili, e che la Russia cercherà, in in quell'occasione nuovi incrementi nell'Europa orientale. Veda adunque l'Italia, che per essere e rimanere qualcosa in questa nuova immobile battaglia di popoli, bisogna che approfitti della pace per trasformarsi completamente.

La lotta elettorale per cui siamo ora passati non bisogna prenderla come un simbolo superficiale come un fatto passeggiato fra il vecchio ed il nuovo; la lotta sarà e dovrà essere di tutti i giorni; e non deve già essere una lotta di partiti che ci coniari e disperda le nostre forze; ma una lotta di presidente patriottismo. Bisogna innovarsi e rinnovare l'Italia. Dobbiamo fare la nostra patria sopra ogni uno di noi medesimi, nella nostra famiglia, con tutti quelli che ne circondano, nel nostro Comune, nella nostra Provincia. Noi diamo la sveglia a quei poveretti che credono di essere più svegli degli altri, e che addormentati come sono credono di poter chiamare addormentatori noi. No: appunto perché abbiamo per tanti anni fatte tanto veglie per destare chi dormiva e per condurre questi tempi, non possiamo addormentarci sui trionfi ottenuti e torniamo di quando in quando sulla torre a gridare ai dormienti: Vigilate, che il nemico si avvicina.

È un nemico tanto l'accasciarsi, quanto l'agitarci a vuoto in partigianerie artificiali, quanto il procedere senza l'intelligenza dei grandi fatti, che si vengono svolgendo nel mondo, quanto in fine si crede che tutto sia fatto e che non resti il più da farsi, ciò di vincere noi stessi ed il passato che ancora ci fa guerra, e di frenare l'umanità, perché ne' suoi voli non dimentichi il reale.

Quella setta internazionale nostra nemica che oramai domina al Vaticano e pretende di far guerra a noi ed alla civiltà moderna non è che una piccola parte delle nostre difficoltà.

La maggiore è l'ignoranza; e non tanto l'ignoranza delle moltitudini, quanto l'ignoranza dei preti saputi, i quali credono inutile lo studio: la ragione delle cose e di meno. Li loro l'occuparsi di quelle piccole, che sono cagione e principio delle grandi. È insomma tutta una educazione di fur-i-

I Francesi trovano di che esaltarsi anche nell'affluenza dei susscrittori al loro prestito: ma l'Assemblea si congeda colle sue ire dei partiti, sebbene riconosca con Thiers la saggezza di non disturbare, per ora, gli ordinamenti presenti. Nella Germania, la guerra ai gesuiti si alterna col discorso delle visite degli insegnatori. In Austria è sempre viva la questione delle nazionalità e delle confessioni diverse. Nell'Europa orientale si prepara qualcosa di nuovo. L'Italia, durante questa tregua, lavorerà; e sarà il meglio che possa fare.

P. V.

## INTERESSI CITTADINI

## Una scuola d'arti e mestieri a Udine.

(P) Riportiamo in altro numero un brano del discorso del comm. Lampertico all'inchiesta industriale di Venezia contro questa specie di dogane, che si stabiliscono per ogni città, in aperta contraddizione coi principi del libero scambio, vale a dire contro i diritti comunali come sono attualmente autorizzati dalle leggi vigenti ed imposti dai Comuni.

Nella stessa seduta della Commissione d'inchiesta, che fu la quarta ed ultima tenuta a Venezia, il comm. Luzzatti, rispondendo allo stesso Lampertico, che aveva lamentato la deficienza di scuole d'arti e mestieri nei centri industriali, fece osservare, che a compiere l'ordinamento dell'istruzione tecnica, il Governo ha promosso scuole d'arti e mestieri in varie parti industriali d'Italia: a Biella, a Carrara, a Iglesias, a Como, a Chiavari ecc., che ha accordato sussidi alle scuole di disegno industriale di Padova, di Vicenza e di Venezia, e che se dalle opere di Vincenzo e di Udine venissero proposte pratiche per scuole d'arti e mestieri, il Governo le accoglierà. Così la Gazzetta di Venezia del 7 luglio p. p.

Queste parole noi non dobbiamo assolutamente lasciarle cadere nel vuoto. In bocca al segretario generale del Ministro di agricoltura industria e commercio, corrispondono ad una promessa del Governo. D'altronde tutti conoscono la potenza d'iniziativa del Luzzatti, e la parte efficacissima che egli prende costantemente per promuovere le industrie nazionali. Il comm. Luzzatti è uomo di altissima intelligentia, ed è uomo che dice e fa.

Coloro che s'interessano all'avvenire di questa estrema parte d'Italia hanno udito con viva compiacenza queste parole, e a noi è grato il rilevare come l'egregio statista cogliesse nel segno, a titolo la nostra provincia come un paese opportuno per contenere una scuola d'arti e mestieri.

Simile scuola non potrebbe sorgere che a Udine o a Pordenone, che sono i due centri industriali della provincia. Dideranlo sicuramente una nobile gara fra le due città in tutto ciò che è progresso, civiltà, mezzi educativi, accenniamo frattanto ai tentativi fatti a Udine prima d'oggi per fondare una scuola d'arti e mestieri, ed alle circostanze che concorrebbero a favorirne l'istituzione. Speriamo che da questo, e il comm. Luzzatti troverà argomento di compiacenza per aver forse indovinato anche il momento per mettere innanzi una simile idea, e cittadini si persuaderanno che giova approfittare delle eccezionali disposizioni del Governo a favore di un'istituzione, che sarebbe per noi di sommo vantaggio.

Nel 1867 veniva presentata al Municipio di Udine una proposta firmata dai signori Braidotti, Fasser, Keckler, Leskovic, Moretti L. Pecile, Poli, Volpe, per l'istituzione di una scuola di arti e mestieri presso la Casa di Carità. Nella proposta erano segnate le basi della futura scuola, per formulare le quali i promotori oltre all'aiuto di altre persone egregie, erano giovani dei consigli dell'ora direttore della Scuola superiore di agricoltura di Napoli, prof. Cossa, in allora direttore del nostro Istituto Tecnico, e di altri professori dell'Istituto.

La Casa di Carità, che accoglie non orfani raccolti per le strade, ma orfani di genitori onesti, deve per statuto del suo fondatore, educarli nelle arti e nei mestieri; ed il benemerito Renato, al quale Udine va debitrice di quel pio istituto, ordinava che la scuola d'arti e mestieri dovesse farsi nello stesso luogo, appa' i mezzi lo consentissero. Difatti noi ediamo pur troppo che la Casa di Carità, la quale potrebbe dare alla città degli eccellenti arti, non raggiunga questo scopo, inviando gli orfani qua e là nelle officine, dove, per abitudine inventata, sono poco riguardati, e mandati in giro per servizio della bottega, diventano avidi della piccole mancie e non riescono che di rado buoni arti.

La scuola d'arti e mestieri, stabilita presso la Casa di Carità, avrebbe, secondo quel progetto, dovuto accogliere allievi esterni, vale a dire anche figli di artieri che non appartenessero alla pia Casa.

Oltre di ciò la stessa Casa avrebbe accettato allievi in provenienza dalla provincia, i quali avessero voluto apprendere della scuola, e sarebbero stati trattati, bene inteso, a parità degli orfani.

Era in mente dei proponenti di incominciare dalle arti che si ritenevano più utili, dall'arte cioè dello stampatello e del tintore, salvo di abbracciare di altre tante che i mezzi lo avessero consentito.

Non mancava nemmeno un preventivo di spesa, e la somma di 10 mila lire, che si riteneva occorrere, doveva, secondo il pensiero dei proponenti, essere procacciata mediante conversione del sussidio, col-

quale sino allora il Comune contribuiva agli spettacoli del teatro sociale. Non era giusto certamente che tutta la città, compreso il suburbio, concorresse a rendere più brillanti gli spettacoli, che sono goduti soltanto dalla parte più agiata, la quale può pagarseli da sola; né migliore impiego di questa somma sembrava potersi immaginare, che convertendola in una simile scuola.

L'Istituto tecnico avrebbe fornito gli elementi per l'insegnamento teorico; per la parte pratica si avrebbe provveduto mediante artieri abili e ben pagati.

Al progetto era per ultimo usito un abbozzo di programma per i corsi.

I promotori pregavano soltanto che il Consiglio emettesse un voto di massima, e nel caso che questo fosse affermato, oscrivano di sviluppare il progetto in tutti i suoi dettagli.

La cosa venne innanzi al Consiglio; ma come i tempi non correvano molto favorevoli, anziché rimandare il progetto per lo sviluppo ai promotori, venne nominata una Commissione, la quale tenne per vero alcune sedute, ma senza poter arrivare a una conclusione definitiva.

Frattanto entrò in sede la Congregazione di Carità, la quale accarezzò tosto l'idea di una Casa d'Industria, comune ai tre istituti vicini: Casa di Carità, di Ricovero, e Orfanotrofio Tomadini. La scuola d'arti e mestieri avrebbe, secondo lei, dovuto comprendersi nell'officina della Casa d'Industria.

Senonchè la Congregazione dovette attendere lungamente un progetto di concentramento di parecchi istituti, che venne proposto dal Municipio, e frattanto, essendo il suo compito in allora assai incerto, si dilegnò, e i membri uno dopo l'altro diedero la loro rinuncia.

Oggi la Congregazione di Carità è ricostituita.

Oggi l'abolizione della questua rende necessaria, in certa guisa, la istituzione della Casa di Industria, che ormai è vivamente desiderata da tutti coloro che conoscono le condizioni intime di questo Comune nei riguardi dell'assistenza ai miserabili.

Oggi l'Istituto tecnico sta provvedendo ad una scuola di disegno serale per artieri, che diventerebbe una specie di corso superiore all'istruzione nel disegno, che, con tanto profitto, impartisce la Società operaia.

Oggi si sta progettando a Udine una Società di falegnami, e lo spirito di progresso, di associazione, di industria è qui lodevolmente sviluppato.

Se adunque un soffio benefico verrà in questo momento o a dissepellire il progetto d'allora, od a sostituirne altro qualunque; se una Commissione di cittadini, o la stessa Congregazione di Carità sapranno approfittare del momento, certi dell'aiuto del Governo, la scuola d'arti e mestieri, che soddisfarebbe a un bisogno evidente, e che tornerebbe così vantaggiosa e così opportuna, sarà certamente un fatto.

## ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

La questione dei trattati di commercio con la Francia preoccupa vivamente i Governi europei, quello segnatamente dell'Inghilterra e del Belgio; e l'uno e l'altro hanno consultato con molta premura il Governo nostro, il quale è del pari interessato in questa grave faccenda. Mi viene accertato che tanto il Gabinetto di Bruxelles quanto quello di Londra sieno stati assai soddisfatti delle comunicazioni ricevute in proposito dal Governo italiano, e che l'uno e l'altro le considerino come autorevole ed efficace appoggio a quei principi di libertà economica, che le decisioni recenti dell'Assemblea di Versailles mettono ora a repentaglio. La posizione del nostro Governo è assai delicata; è deliberato ad usare alla Francia i maggiori riguardi, ma in pari tempo è risoluto a tutelare l'incolmabilità di quei principi che si connettono con i più vitali interessi del nostro paese e del nostro commercio.

## ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

Un deputato repubblicano, che un giorno de' suoi amici colloca fra i più silenziosi dell'Assemblea, il signor Einardo Davenay, rappresentante della Iscr., ha presentato una proposta che invita i suoi colleghi a stabilire le elezioni nel prossimo febbraio. Se Dio ci lasciasse la cura di fissare la data della nostra morte, nessuno morrebbe prima di aver oltrepassato cent'anni. I giorni delle Assemblee sono determinati dalle Costituzioni. L'Assemblea di Versailles, che ha la fortuna di

godere un'esistenza illimitata, non ha freita di mettervi fine essa stessa. Essa non riconosce in sé alcun sintomo di decrepitezza, e sarà necessaria una forte pressione affinché acconsenta a lasciarsi uccidere. È vero che il signor Gambetta, impaziente di veder il Tempo adempire male il proprio ufficio a Versailles, tenta di aguzzarne la falce in provincia.

I fogli francesi facendo i loro commenti sul prossimo convegno dei tre Imperatori non possono nascondere il rincrescimento di veder lo Czar recarsi a Berlino, e in mancanza di argomenti più sodi per far credere alla poca importanza che si dà in Francia a tale convegno, osservano che la visita fatta a Parigi dal Re di Prussia, durante la Esposizione del 1867, non impedì la guerra del 1870, per cui i francesi possono ora veder tranquillamente l'Imperatore delle Russie ospite a Berlino.

La rivincita coll'appoggio della Russia è sempre l'idea dei politici belligeri della Francia che non vogliono rinunciar così tosto ai loro piani tanto artisticamente combinati.

**Germania.** Leggiamo nella Provinzial-Correspondenz di Berlino, organo ufficiale del signor Bismarck:

Un fatto notevole è la presenza di numerosi tiratori austriaci ad Hannover. Quando nel 1868 si celebrò il tiro federale a Vienna, ognuno vide tosto che la capitale dell'Austria sarebbe il luogo di convegno di tutti gli avversari della Germania riorganizzata sotto l'egemonia della Prussia. Infatti i corifei del partito guelfo e la democrazia la più farneticante vi dominavano; dai loro discorsi traspariva l'odio più acerbo della Prussia e del risorgimento tedesco, e gli austriaci applaudivano e incoraggiavano a più riprese questi sproloqui. Quest'anno gli avvocati della causa democratico-guelfa, condannata dalla nazione tedesca, speravano di appoggiare le loro aspirazioni all'alleanza degli austriaci, ma i loro voti non poterono essere compiuti.

I nostri ospiti austriaci, mettendosi al punto di vista veramente nazionale, hanno lasciato il ricordo delle passate dissidenze e riconosciuto sinceramente la riorganizzazione della Germania. È un oratore austriaco che ha propinato in un discorso entusiastico all'imperatore Guglielmo, creatore e palladio dell'unità tedesca.

L'attitudine dei tiratori austriaci ha prodotto la migliore impressione in tutti i circoli patriottici. Risulta dalle loro parole che, ogni giorno sempre più l'opinione pubblica riconosce l'impero di Germania non solo come un fatto compiuto, ma come una garanzia dello sviluppo pacifico dell'Austria e della Germania. Gli oratori austriaci che si sono calorosamente pronunciati per l'accordo delle nazioni austriaca e tedesca e dei loro governi, sono sicuri di essersi cattivata la più viva simpatia in Germania.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 19189. Div. I.

### IL PREFETTO della Provincia di Udine.

Veduto il Regio Decreto 23 Dicembre 1866 N. 3438 col quale vennero pubblicate nelle Province Venete le disposizioni regolamentari relative ai Segretari Comunali;

Vedute le Istruzioni Ministeriali negli esami degli Aspiranti all'uffizio di Segretario Comunale in data 12 Marzo 1870;

Vista la Circolare 27 luglio Div. III. Sez. 2<sup>a</sup> N. 15775 del Ministero dell'Interno;

Decreta:

Art. I. In questo Uffizio di Prefettura sarà tenuta il giorno 31 ottobre p. v. innanzi apposita Commissione la Sessione Ordinaria d'esami negli Aspiranti all'uffizio di Segretario Comunale.

L'esperimento in iscritto principierà alle 9 ant. del giorno indicato; nei di successivi si terranno gli esperimenti verbali.

Art. II. Gli Aspiranti dovranno fare pervenire a questa Prefettura, non più tardi del giorno 15 Ottobre p. v. l'istanza d'ammissione, estesa in carta da bollo, corredata dalle fedine criminale e politica di data recente, e da ogni altro documento giustificativo a tenore dell'art. 18 del Regolamento pubblicato nelle Province Venete col Decreto 15 Settembre 1867 N. 3367, con avvertenza che i Candidati sono dispensati dalla prova d'essere maggiorenni, onde venire ammessi all'esame, salvo a giustificare tale condizione qualora vengano nominati Segretari Comunali.

Art. III. Il presente Decreto sarà pubblicato nel Giornale di Udine e nel Bollettino della Prefettura per norma di chi vi ha interesse.

I sigg. Sindaci saranno compiacenti darvi la maggiore pubblicità.

Udine 4 Agosto 1872.

Il Prefetto  
CLER.

**Libri di premio.** Crediamo di far atto doveroso verso il cav. prof. Candotti insinuando ai Comuni del Friuli, per i quali egli specialmente scrisse, di non dimenticare, tra libri di premio, i suoi Racconti popolari. In linea di merito educativo, istruttivo e letterario essi vanno senza dubbio al di sopra di molti libracciotti, che, sia per monopolio libraio o per qual altro fine si sia, mettonsi in mano di ragazzetti e fanciulle. La spesa di lire 6 ci pare abbastanza mite per due volumi che comprendono più che 900 pagine di stampa. Inoltre perché non

preferiremo noi il lavoro d'un nostro concittadino, apprezzato in varie città d'Italia, a quanto ci mandano speculatori intenti solo al loro guadagno? Fare torto a miei compaesani se aggiungessi altre parole in proposito; perciò punto.

S. G.

### Cassa filiale di risparmio in Udine

Anno VI.

Risultati generali dei depositi e rimborsi verificati nel mese di luglio 1872.

Credito dei depositanti al 30 giugno 1872 L. 588,317.42 si eseguirono N. 297 depositi, e si emisero N. 44 libretti nuovi, per l'imp. di L. 75,815.76 per interessi attivi • 1,483.42 — L. 76,999.48

si eseguirono N. 58 rimborsi, e si estinsero N. 44 libretti per l'importo di L. 16,448.98 per interessi passivi • 278.33 — L. 16,727.31

aumento in luglio — L. 60,271.87

Credito dei depositanti al 31 luglio 1872 L. 648,588.99 Udine il 1 agosto 1872.

**Domanda e risposta.** Sabato scorso ci pervenne per la posta il seguente biglietto:

Egr. sig. Direttore,

Urge sapere ove debbano rivolgersi i questuanti per essere soccorsi; chi sieno i Membri d'ogni sezione Commissione di beneficenza; in mani di qual Membro d'ogni Commissione esistano i registri.

Ci raccomandiamo allo sperimentato di Lei buon volere.

Udine, 2 agosto 1872.

Attinte ad ottima fonte informazioni in proposito, possiamo rispondere quanto segue:

I questuanti e bisognosi in genere presenteranno le loro istanze per soccorso alla Congregazione di Carità, indicando nome, cognome, parrocchia e numero di casa di abitazione. La domanda rimessa alla Commissione Parrocchiale per le relative indagini, viene rimandata alla Congregazione, la quale decide pel sussidio, secondo le condizioni del petente e le forze economiche di cui può disporre la Congregazione.

**Omicidio.** Ieri mattina la città nostra venne contristata da un luttuoso fatto avvenuto in borgo Aquileja. Certo P. P. cuoco di anni 27, durante l'assenza del padrone, venuto a contesa coll'attentente di casa Caterina C. di anni 33, la inferse ripetuti colpi al capo, sembra con legno a spigola, cagionandole tali contusioni e ferite, da dovere due ore dopo soccombere. Il P. P. tosto dopo il fatto spontaneamente costituiva a questo ufficio di P. S. L'Autorità Giudiziaria ha incato tosto il relativo procedimento.

**omicidio?** Alla Stazione di Pordenone in un vagone di seconda classe del treno partito da Udine alle ore 2.30 ant. d'oggi, si rinvenne un cadavere d'uomo dell'età dai 25 ai 30 anni, statura più che media, capelli castani scuri, naso grosso, labbra tenuide, mustacchi e piccolo pizzo. Vestiva calzoni chiari, gilet e farsetto corto di stoffa bleu scura, soprabito color nocciola giallognola, cappello a larghe falda con testiera di seta. Il cadavere non fu ancora riconosciuto. Sulle mutande porta queste iniziali: G. B. M. La causa della morte fu una ferita alla tempia destra, fatta con colpo di revolver. Il triste fatto sarebbe avvenuto sul Ponte del Tagliamento.

**Morte accidentale.** La mattina del 3 corrente, nella frazione di Picon, Comune di San Leonardo, venne trovato in un largo fosso pieno d'acqua, il cadavere di certa Maria Vogrigh, d'anni quarantatré. Si ha ogni motivo di credere che la morte sia stata accidentale e prodotta dall'esser la Vogrigh caduta nel fosso in seguito ad un accesso di mal caduco, al quale andava soggetta.

**Settoseriazione** per la fondazione del Collegio Convitto in Assisi per i figli degli inseguantii con Ospizio per gli inseguantii benemeriti.

Totale delle note prec. L. 706.64

Collettore R. Sindaco di Pradamano.

Gaimo-Dragoni co. Nicolo Soprintendent scolastico I. 2, Pascolini Giuseppe maestro I. 4, Allievi della Scuola maschile di Pradamano cent. 73, Allievi della Scuola maschile di Lovaria cent. 60, Radina Maria-Luigia maestra I. 1, Alunne della Scuola di Pradamano I. 4.20, Alunne della Scuola di Lovaria cent. 80. — Totale I. 7.33.

Totale delle offerte I. 743.97

Accennammo, or sono pochi giorni, del Sottocomitato di Vittorio. Noi possiamo ora riferire che questo, la costituzione del quale fu approvata il 10 p. p. in soli 20 giorni ha raccolto la cospicua somma di I. 826.19. Si aggiunga poi che il solo R. Ispettore Scolastico di Treviso ha in quella Provincia raccolte delle offerte per oltre I. 500. Noi siamo lontanissimi dall'idea di fare confronti: pochi centesimi o cento lire sappiamo che si debbono accettare e si accettano con egual riconoscenza: ci-

piamo esempi col desiderio che sieno imitati. Saranno contentissimi che ogni paese della Provincia nostra facesse, relativamente alla sua importanza, quanto ha fatto l'egregio sig. Sindaco di Pradamano.

S. G.

### Offerte per gli innondati del Po

Presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

Somma antecedente L. 2736.41

Zanetti Antonio cassetiere in Udine 3.—

Totale I. 2739.41

dal Comune di S. Maria la Longa.

D'Arcano co. Orazio I. 10, Toso Antonio I. 2, De Nardo Luigi I. 2, don Giovanni Turloni parroco I. 3, Turchetti dott. Giuseppe I. 2, Zoratti Giuseppe I. 1.65, Fabris Bartolomio I. 1.30, Tacconi dott. Pietro I. 2, Tempio Giovanni I. 2, D'Osvaldo Domenico I. 1.30, Scala Gio. Batt. I. 10, Gonano Gio. Batt. I. 2, Forte Giovanni cent. 10, Borini don Antonio I. 2. — Ricavato del frumento somministrato da varie ditte I. 33.82. Totale I. 75.17

Comune di S. Maria la Longa 50.—

Dedotte le spese pel vaglia postale e sua spedizione di 1.20

Rimaserò a totale beneficio I. 123.97

**Fu trovato** la settimana decorsa un portafogli con varie carte e biglietti della Banca Nazionale.

Chi l'avesse perduto si rivolga all'Ufficio del Giornale di Udine.

### Ufficio dello Stato civile di Udine

Bollettino settimanale dal 28 al 3 agosto 1872.

Nascite

Nati vivi maschi 44 — femmine 3

morti 1 — 2

Esposti 1 — 0

Totale N. 21

Morti a domicilio

Maria Nardoni di Luigi di mesi 3 — Maria Rizzi di Luigi d'anni 25 contadina — Giusto Fontanini di Giuseppe di giorni 18 — Antonio Nicli fu Osvaldo d'anni 69 orefice — Libera Baschiera di Francesco d'anni 3 — Antonio Pomì di Lorenzo di mesi 4 — Domenico De Paoli di Vincenzo d'anni 4 — Giovanni del Tin di Francesco d'anni 30 facchino — Epaminonda Sattolo di Luigi d'anni 1 e mesi 8.

Morti nell'Ospitale Civile

Teresa Mittigilschi-Presacco fu Giuseppe d'anni 54 contadina — Antonio Marson fu Giuseppe d'anni 24 agricoltore — Maria Pin.Melaré di Giovanni d'anni 30 contadina — Orsola Termisi-Del Zotto fu Giovanni d'anni 45 contadina — Giacomo Measso fu Osvaldo d'anni 60 questuante — Enrico Dirazzi d'anni 4 — Pietro Sabbadini fu Luigi d'anni 26 cappellano — Domenico Croatto di Giovanni Battista d'anni 43 agricoltore — Domenica Degani-Foschiatti fu Leonardo d'anni 65 contadina — Domenica Gariati-Venturini di Giovanni d'anni 34 contadina — Giovanni Battista Missio fu Giovanni d'anni 82 agricoltore — Davide Magrini di Vincenzo d'anni 22 falegname — Catterina Stropolo-Vidal fu Giuseppe d'anni 53 contadina — Rosa Fajon-Gabusi fu Domenico d'anni 70 attendente alle occupazioni di casa — Giuseppe Vittorietti di Domenico d'anni 4 — Antonio Artico fu Giuseppe d'anni 42 barbiere — Antonio Faliero di Antonio d'anni 25 agricoltore. Totale 26

Matrimoni

Antonio De Sabbathate oste con Marianna Floreani cucitrice.

### FATTI VARI

**Il caro del viveri in Germania.** Da corrispondenze particolari rileviamo che il prezzo delle derrate si fa sempre più esorbitante in varie città della Germania, e certe classi della popolazione ne soffrono gravissimo danno. A Brunswick ed Wolfenbuttel ebbero luogo gravi tumulti pel rincaro dei novi e del burro.

A Brunswick, le cuche e le fantezie credettero di far ribassare i prezzi abbandonandosi a gravi violenze contro le rivendicaglie del mercato: schiacciarono tutte le novi, gettarono il burro sulla via pubblica, e presero d'assalto le case dove erano ritirati i negozianti. Ci volle l'intervento della polizia per liberare questi ultimi.

A Wolfenbuttel, la sommosa assunse un carattere ancor più grave. Le donne si fecero scortare da buon verbo d'uomini, onde potere far fronte alla polizia. E ne accadde un serio conflitto in cui la polizia dovette retrocedere davanti ai rivoltosi.

La truppa sola riuscì a ristabilire l'ordine. Moltissimi arresti si operarono a Brunswick ed a Wolfenbuttel.

**A Costantinopoli** verrà costruita una ferrovia sotterranea destinata a congiungere i due sacerdoti principali quartieri, Peira e Galata. La concessione ne fu accordata all'ingegnere francese Garand, che si attenderà nell'esecuzione al modello della ferrovia sotterranea esistente fra la città di Lione e il sobborgo Croix-Rousse. L'esercizio giornaliero abbraccerebbe sedici ore, durante le quali si calcola di trasportare oltre 80,000 persone. La strada ser-

virebbe anzidio al trasporto di oggetti e merci di ogni qualità.

A tal uopo la Società assuntrice emette 5000 azioni ad un tasso da determinarsi, offrendole alla pubblica sottoscrizione tanto a Costantinopoli che a Londra. (Capitalisti)

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 luglio contiene:

1. R. decreto 17 giugno, che autorizza la Banca di anticipazioni di Napoli.

2. Nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

3. Disposizioni nel personale militare.

La Gazzetta Ufficiale del 29 luglio contiene:

1. R. decreto 24 giugno, che dichiara legalmente costituito il Comizio agrario di Pisa.

2. R. decreto 17 giugno, che autorizza la Società batologica Astigiana.

3. Nomine nel personale del R. esercito e della milizia provinciale.

fratello del papa, per mostrare che questi ne può vivere altrettanti. Magari raggiungesse due volte *annos Petri*. Nessuno più di Pio IX ha diritto di assistere a lungo ai funerali del temporale, e li sopravvivergli.

Da ultimo c'era da lui una di quei bacchettoni dalla manica larga la quale gli chiedeva benedizioni per sé e per qualche dozzina di suoi amici, tanto per far vedere al Santo Padre, che tutte le Maddalene di Roma vogliono essere benedette. Pio IX, che di dare benedizioni deve essere stanco, Oh! si, disse tra indispettito e scherzoso, com'è la sua abitudine, delle benedizioni ne ho da darvene uno sia ed un corbello! Che il papa corbelli? osservò uno degli astanti, il quale vi è andato per curiosità.

I curiosi sono molti; e non di rado, come Gregorio XVI faceva cardinali quelli che gli davano buon vino da bere, e cavalieri di San Gregorio Magno i protestanti per i loro meriti verso la religione cattolica, Pio IX, senza saperlo forse, dà delle benedizioni a protestanti, ad ebrei e ad altri che vanno a vederlo per curiosità come una bestia rara. Ci sono ancora molti, come al tempo del Berni, che credono il papa qualcosa di strano e lo vogliono vedere, come vanno a vedere il Coliseo e le statue di Pasquino e Marforio.

Ho lettere da Milano, le quali mi dicono grandi cose della grande fabbrica di filatura di struse di seta, che si sta facendo a Novara: ciocchè mi fa domandare perché non sorge una o ad Udine, od a Cividale, od a Tolmezzo ecc. Dicono che molti fabbricatori di stoffe di seta di Lione pensano a trasferirsi a Torino; ma un cattivo invito fanno adesso colà a questa nuova industria quei malvagi che,

per pescare nel torbido, inducono gli operai agli scioperi tumultuosi, i quali fanno danni a tutti e vantaggio a nessuno. Dovrebbero i nostri produttori di bozzoli, filandieri e filatoi e negozianti associarsi per far venire nei nostri paesi una tale industria. Essa ha questo vantaggio, che datole un centro, che dovrebbe naturalmente essere Udine, potrebbe diffondersi in tutte le nostre piccole città e grosse borgate, che abbondano tanto in Friuli, sicchè la vita cittadina ed artigiana e la contadina si stanno dappresso. Non tutti i tessitori di seta sono raccolti a Lione. Anzi molti ne sono dispersi nella campagna. Per solito l'operaio ha il suo telajone che gli appartiene. Così lavora egli e talora la moglie, o qualche figlia e figlio che imparano da lui. L'abitazione è più ampia, più sana ed a più buon mercato, ed ha anche un orticello, che dà erbaggi alla famiglia. Così può lavorare per meno con vantaggio dell'industria. Questi operai così sparsi non sono tentati agli scioperi. Io credo che, se si avesse coraggio di mettere assieme un capitale per fare la prima fabbrica di stoffe ad Udine, associanesi magari ad uno di questi fabbricatori, che mostrano inclinazione a disertare Lione per l'Italia, in poco tempo si avrebbe formato la scuola, e che dopo avremmo telai sparsi a Palma a Cividale, a Tricesime, ad Artegna, a Gemona, ad Osoppo, a Venzone, a Tolmezzo, a San Daniele, a Spilimbergo, a Maniago, ad Aviano, a Sacile, a Pordenone, a San Vito, a Portogruaro ecc. Accadrebbe, che le stesse famiglie operaie così sparse per la tessitura della seta, ajuterebbero l'allevamento dei bachi, la filatura della seta, la torcitura, e le altre piccole industrie di nastri e di stoffe miste, di struse e d'altro. Un'industria così sparsa e così associata alla agricultura è la più adattata per il Friuli. Essa, anzichè turbare la distribuzione del lavoro del Friuli nei vari centri, verrebbe a distribuirlo vienmeglio, in guisa che industria, lavoro e guadagni fossero sparsi su tutto il nostro territorio. È la migliore condizione per fare concorrenza ai paesi dove l'industria è antica; poiché combina il benessere degli operai colla modicita dei salari. I telai si anrebbero naturalmente diffondendo da sé dove c'è la popolazione operaia, senza concentramento di essa in alcuni luoghi. I fabbricatori e negozianti di seta e di stoffe ci avrebbero anch'essi il loro tornaconto. Ecco adunque un pensiero da coltivarsi nel nostro Friuli.

Esso avrebbe altresì il vantaggio di collegare gli interessi delle varie parti della Provincia e quelli delle varie classi della popolazione tra di loro. Questi sono vantaggi morali, civili ed economici ad un tempo, poiché moralizzano il paese ed accrescono le sue forze progressive e le mettono in movimento armonicamente. Sarebbe di conseguenza un vantaggio politico; poiché chiunque ha l'intelligenza degli interessi politici dell'Italia deve comprendere che l'isolamento e la povertà della parte nord-orientale della patria nostra è un grave danno per l'avvenire dell'Italia, come al contrario l'elevare questa regione tra Piave ed Isonzo a prosperità e potenza agraria, industriale e commerciale, è un vantaggio grandissimo. Per questi motivi, chi per grettezza d'animo, per egismo, per ignoranza, per scopi personali, per invidie stupide si oppone alle nostre imprese, utili ad una parte, od a tutta la provincia, opera in senso autonazionale. Se sapete quali discorsi ho avuto giorni sono qui in Roma con Tedeschi, non Austriaci, e sui loro disegni al di qua delle Alpi e sul nostro mare Adriatico! Aspettano di metterli in atto, quando la Francia ci attacchi ed avremo bisogno del loro aiuto. Non saranno allora i forti di Stupizza, o di Ospedaletto che faranno la nostra resistenza; ma l'attività nostra, che si spinga fino al di là dei confini, invece di morire presso ad esso e di ritirarsi colla nazionalità e colla civiltà nostra. Invece di quelle iscrizioni sulla torre di San Bartolomeo ad Udine, che significano troppo più del vero, occorrebbero delle associazioni per eseguire le nostre imprese, malgrado certa gente, che non avendo mai fatto nulla per il proprio paese, cerca piuttosto di nuocergli, o gli nuoce senza saperlo. All'erta, o Friulani, giacchè vi tenete per

sentinelle avanzaate dell'Italia sulle Alpi Giulie, che sono occupate da altra gente.

— Sul movimento nelle Prefetture, il *Fanfusa* ha raccolto le seguenti informazioni:

Tale movimento comprenderà, come abbiamo scritto ieri, dodici prefetti.

A Napoli sarebbe destinato l'on. Mordini, che accetterebbe l'offerta fattagli di quella prefettura.

I prefetti di Bologna, di Caserta e di Salerno, signori Bardessono, Colucci e Belli cambierebbero di residenza.

I prefetti Fasciotti (di Cagliari), Papa (di Macerata) e Cornero (di Siena) sarebbero collocati a risposto.

Fra i nuovi nominati sarebbe compreso il questore di Roma, commendatore Berti.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Monaco.** 2. Ieri vi fu un banchetto per il giubileo dell'Università. Döllinger fece un brindisi al Re e alla Casa Reale. Lutz fece un brindisi alla Germania e all'Imperatore. Il discorso del ministro fu accolto con entusiasmo. Verso sera, malgrado la pioggia, fece una splendida passeggiata colle fiacce. La folla passando dinanzi al Palazzo Reale, fece un'entusiastica dimostrazione al Re.

**Strasburgo.** 2. Il professore De Bay fu eletto rettore dell'Università.

**Monaco.** 2. In occasione del giubileo delle Università furono fatte molte nomine di dottori onorari, fra cui quelle di Sella, Gladstone, Lutz, generale Tann, lord Acton.

**Verrailles.** 2. L'Assemblea approvò il progetto che reprime le frodi dei fabbricatori di alcool. Approvò con 313 voti contro 159 il progetto che accorda allo Stato il monopolio dei zolfinelli. La Commissione di permanenza fu nominata oggi.

**Londra.** 2. Il Principe di Galles offriva mercole di un banchetto agli ufficiali della flotta americana a bordo della *Victoria Albert*. Il Principe propone un brindisi alla salute di Grant; angurò che i due popoli restino uniti da mutua amicizia. Schenk fece un brindisi alla salute della Regina Vittoria, esprimendo analoghi sentimenti. L'Università di Edimburgo conferì a Döllinger il grado di dottore.

**Barcellona.** 2. L'Internazionale tenne qui ultimamente una riunione per nominare i delegati che rappresenteranno la Sezione di Barcellona al Congresso dell'Aia in settembre.

**Atene.** 1º. Il Governo non entrò ancora in trattative coi ministri di Francia e d'Italia circa la questione del Laurion, ma occupasi però dello scioglimento della questione sulle basi della legge e del diritto internazionale.

**Costantinopoli.** 2. Tutti i giornali tutchi applaudono alla nomina di Midhat pascià a Granvisir. Dinanzi al suo palazzo si fanno dimostrazioni di gioia, mentre una folla di Turchi fischia dipanzi le finestre di Mahmud, precedente Granvisir già dimesso dal suo posto. Assicurasi che Essad pascià fu nominato ministro della marina. Mustafa Fazil pascià, Gemic pascià, Sadyk pascià, Mehemed Ruchdi pascià, faranno parte del nuovo Gabinetto. È revocato il Decreto che sopprime il giornale la *Giovane Turchia*.

**New-York.** 2. Il Congresso del Messico proclamò l'amnistia generale; ordinò che proceda all'elezione del presidente.

**Torino.** 3. Lo sciopero è completamente cessato; tutti gli operai di ogni classe ripresero stamane il lavoro. La città è rientrata perfettamente nello stato normale.

**Londra.** 2. Cadorna partì ier sera per l'Italia. Il 6 e 7 corrente si aprirà la sottoscrizione al Prestito turco di 41,126,200 sterline in buoni del tesoro al 9%. Il Prestito è emesso al 89 1/2, rimborabile nel 1876, 77, 78.

Una lettera di Ramilson, presidente della Società geografica di Londra, esprime indirettamente dubbi sull'autenticità delle lettere attribuite a Livingstone; dice che la Società geografica non ricevette direttamente da Livingstone alcuna informazione geografica.

Il geografo Kiepert parlando di questi scritti di Livingstone, constata parecchi errori nel racconto pubblicato dal *New York Herald*. Dice che almeno una parte del racconto è inventato.

Una lettera di Granville a Stanley conferma invece l'autenticità delle lettere di Livingstone.

**Londra.** 3. (Camera dei lordi). Granville parlando dei trattati di estradizione, dice che il trattato proposto dall'Italia fu preso in considerazione.

**Versailles.** 1. (vedi *altri 8 pom. giorno 3 di notte*). L'Assemblea approvò il progetto di proroga.

Sospenderà le sedute al 4 agosto; le riprenderà l'11 novembre.

**Parigi.** 3. Assicurasi che il *Journal Officiel* pubblicherà domani la ripartizione delle sottoscrizioni. Dopo la votazione d'alcuni progetti d'interesse locale, l'Assemblea chiuse oggi la sessione.

**Vienna.** 2. La Nuova Stampa Libera annuncia che il Governo indirizzò ai governatori delle Province istruzioni sulla condotta che devono tenere verso i Gesuiti tedeschi che si rifugiarono in Austria. Conformemente alle leggi vigenti, i governatori sono autorizzati ad accordare la fondazione di nuovi conventi degli Ordini e Congregazioni che in Austria esistono legalmente. In caso di difficoltà speciali, il Governo riserva la decisione. Quanto agli ecclesiastici esteri, i governatori decideranno, secondo la loro opinione se questi potranno ammettersi a stabilire domicilio in Austria.

**Santander.** 1. (ritardato). Il Re andrà de-

mani a S. Sebastiano ove riceverà il Prefetto di Baiona.

**Lisbona.** 3. I timori di sollevazione sono completamente svaniti, tuttavia le precauzioni continuano. Aumentano gli indizi che i progetti di sollevazione debbano attribuirsi ai Miguelisti. È incominciata l'inchiesta giudiziaria.

**New-York.** 2. I democratici restarono vittoriosi nelle elezioni della Carolina del Nord.

**Parigi.** 4. Una nota del *Journal Officiel* dice che non è ancora possibile fissare esattamente la riduzione della sottoscrizione al prestito, ma che la proporzione da accordarsi ad ogni sottoscrizione sarà certamente nè inferiore al 7 1/2, nè superiore all'8 per cento.

**Roma.** 4. Le elezioni procedono dovunque in massimo ordine. I clericali si sono presentati in gran numero; in tutte le Sezioni vi è concorso.

La votazione dei seggi fu fatta quasi da per tutto colla vittoria dei liberali; solo in alcuni seggi sono uno o due clericali. La città è tranquillissima. (Gazz. di Ven.)

**Sette.** Ecco l'altra circolare della ditta Castelfranco e Luccardi di Milano:

Fino dai primi giorni dello scorso mese s'era mostrata una maggior riflessione nel fare acquisti ai prezzi elevatissimi con cui s'era aperta la presente campagna; e ciò aveva fatto sperare che sarebbe bastato a far limitare i detentori nelle loro pretese. Questi, al contrario, non ristettero punto dalla foga con cui s'erano avviati; per cui gli acquirenti credettero miglior partito sospendere gli acquisti fintanto che non si venisse a patti migliori. E infatti, in mezzo alla calma solenne che n'è derivata, e che dura tuttora, non si conclude alcun affare se non dietro facilitazione di prezzo. Ciò dicas tanto per le sete che pei cascami.

Del resto la scarsità di roba contribuisce in parte a mantenere la fermezza delle pretese; perciò vogliamo sperare d'incontrare maggiore corrente alla comparsa sulla piazze delle sete nuove, le quali sono quest'anno di molto in ritardo, causa i molti scarti.

Ecco la nota approssimativa dei prezzi che si praticarono:

Per greggie classiche fine 9/11 da L. 112 a 115

Sublimi fine > 108 a 112

10/12 11/13 > 100 a 105

Per Trame belle correnti 20/22 > 116 a 118

buone correnti 22/26 24/28 > 110 a 112

correnti 28/32 > 93 a 100

Per Organzini classiche fine > 135

buoni correnti 20/24 20/26 > 115 a 120

correnti > 105

Per cascami le struse classiche a vapore > 18 a 20

a fuoco > 12 a 15

Gallettame > 4,50 a 5

Doppi in grana depurati > 7,50 a 7,75

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

### O R E

4 agosto 1872	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Baro netto ridotto a 0° alto metri 146,01 sul livello del mare m. m.	743,6	746,2	749,2
Umidità relativa . . . . .	42	49	87
Stato del Cielo . . . . .	q. cop.	cop. ser.	coperto
Acqua cadente . . . . .	2,3	—	2,0
Vento ( direzione . . . . .	—	—	—
Termometro centigrado . . . . .	18,5	22,1	18,3
Temperatura ( massima . . . . .	24,0	—	—
Temperatura ( minima . . . . .	14,5	—	—
Temperatura minima all' aperto . . . . .	14,0	—	—

### NOTIZIE DI BORSA

**Parigi.** 3. Prestito 1872, 89,20, Fr. 56,15; Ital. 69,20, Lombarde 48,2, Obbligazioni 261. — Romane 137. — Obblig. 189. — Ferrovie Vit. Em. 205. — Meridionali 212. — Cambio Italia 7,1/8, Obb tabacchi 478. — Azioni 688. — Prestito 1871 87,55, Londra a vista 25,70. — Inglese 92,518, Aggio oro per mille 12. —

**Berlino.** 3. Austriache 202,1/2; Lombarde 125,58, Azioni 104,4; Italiana 67,41/4.

**Londra.** 3. Inglese 92,3/4; Italiano 66,3/8 Spagnuolo 29,1/4; Turco 52,7/8.

**New-York.** 3. Oro 115,1/2.

PIREO ZN. 3 agosto			
73 72 1/2	Azioni tabacchi	739	—
—			

# Annunzi ed Atti Giudiziari

## ATTI UFFIZIALI

N. 651. 3  
Provincia di Udine. Distretto di Tolmezzo  
Comune di Paluzza

### AVVISO D'ASTA

In relazione ai precedenti Avvisi il 11 luglio corr. N. 612 e 613 nel giorno di Mercoledì 14 agosto p. v. avrà luogo in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. Commissario Distrettuale.

1. *Esperimento d'Asta* in seguito al miglioramento del 20° fatto dal signor Pazzotta Pietro con la offerta di lire 16012.50 per lo acquisto di N. 800 piante resinose costituenti i lotti II° e IV° dei boschi Lechies e Sasso dei Morti.

L'Asta sarà aperta alle ore 10 ant. e per adirvi converrà presentare il deposito di l. 1525 con avvertenza che in mancanza di aspiranti l'Asta sarà definitivamente aggiudicata a chi presentò l'offerta per miglioramento.

2. *III Esperimento d'Asta* per la vendita di N. 823 piante costituenti i lotti I e III dei Boschi Lechies Stifilet sul perito di stima di l. 15689.62.

L'Asta avrà luogo alle ore 11 ant. e per adirvi ogni aspirante dovrà cedere la sua offerta con il deposito di l. 1568.

In quanto alle condizioni dell'appalto valgono le norme indicate nell'avviso N. 613 suindicato, ritenuto che trattandosi di III Esperimento si farà luogo all'aggiudicazione di questi due lotti quand'anche non si presentasse che un solo aspirante.

Dato a Paluzza li 30 luglio 1872.

Il Sindaco  
DANIELE ENGLARO.

Il Segretario  
Agostino Broili.

N. 746 2  
MUNICIPIO DI PLATISCHIS

### Avviso

Resa esecutoria dall'onorevole Deputazione Provinciale in seduta 1. giugno p. p. n. 16493 la deliberazione del Consiglio di questo Comune di Platischis e quella del Comune di Lusevera, è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo Ostetrico di questi due Comuni consorziati cui è annesso lo stipendio di l. 1600 all'anno pagabile in rate trimestrali posteificate. La residenza del titolare è fissata nel Comune di Platischis, e precisamente nella Frazione di Monteaperta.

Gli aspiranti presenteranno a questo Municipio le loro domande entro il mese di agosto p. v. correndole dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita.  
b) Certificato constatante la perizia nell'esercizio della propria professione.

c) Fede di sana e robusta costituzione fisica.

d) Certificato di buona condotta da rilasciarsi dal Sindaco del Comune ove il concorrente ha la sua dimora, ed altre onorevoli menzioni che al caso il concorrente stesso si avesse meritato. Gli oneri e doveri cui sarà tenuto l'eletto sono tracciati in apposito capitolato da rendersi ostensibile in tutte le ore d'ufficio a colui che ne facesse ricerca.

La nomina spetta ai Consigli dei due Comuni consorziati.

Platischis li 29 luglio 1872.

Il Sindaco  
MICHELIZZA

N. 1558. 2  
GIUNTA MUNICIPALE

### Avviso d'asta

Nel giorno di lunedì 19 agosto p. v. alle ore 10 ant. sarà tenuto in questo Ufficio Municipale un esperimento d'asta col metodo della candela vergine per deliberare al miglior offerente il lavoro di un nuovo acquedotto a beneficio degli abitanti della frazione di Gialis giusta il progetto 4 luglio 1870 dell'ingegnere Zanussi dott. Marco riveduto ed approvato dall'Ufficio Tecnico Provinciale. L'asta sarà aperta sul dato di L. 10769.28 ed il numero dei ribassi nella gara per ogni offerta sarà di L. 40.00.

Per l'intervento all'asta basterà un deposito di L. 500.00 che sarà restituito avvenutane l'aggiudicazione meno al deliberario che resterà questo vincolato fino alla definitiva stipulazione del con-

atto. Il deliberario dovrà dare inoltre una sicurezza di deposito in valuta od in obbligazioni dello Stato fino all'importo di L. 3000.00 ed anche mediante ipoteca od avvallo di persona benevola e salvente accettato dalla Giunta Municipale.

Il termine prefissato al compimento del lavoro preaccennato è di giorni ottanta (80) lavorativi decorribili da quello della consegna.

Ogni aspirante dovrà comprovare l'idenità e gli altri requisiti prescritti per poter essere ammesso all'Asta.

Il pagamento viene prefissato in tre eguali rate la prima dopo una terza parte di lavoro compiuto, la seconda nel mese di giugno dell'anno 1873 purché ottenuto l'atto finale di collaudo, l'ultima pure nel mese di giugno dell'anno 1874.

I capitoli rispettivi sono ostensibili a chiunque prese questa Segretaria nelle ore d'Ufficio.

Le spese d'asta, contratto, Registro ecc. relativi all'appalto presente stanno a carico del deliberario.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera scadrà il giorno 2 settembre successivo.

Dall'Ufficio Municipale di Aviano

Per la Giunta Municipale  
Il Sindaco

## ATTI GIUDIZIARI

Io sottoscritto Brusegan Antonio Usciere addetto al R. Tribunale Civile e correggiale di Udine, ad istanza del sig. Luigi Pelosi di Udine rappresentato dal suo procuratore avv. Canciani Luigi, ho notificato agli signori De Lucia Luigi su, Francesco e Luigi Brusadola nativi di Udine ed ora assenti di ignota dimora, che il suddetto sig. Luigi Pelosi in esecuzione del decreto 20 ottobre 1858 n. 16912 della cessata R. Pretura Urbana di Udine ha prodotto in loro confronto nonché in confronto del sig. Giacomo De Lucia ed eredi su Francesco De Lucia di Udine l'atto di preccetto di pagamento 27 aprile 1872, Usciere Soragno, diffidandoli a pagare nel termine di giorni trenta dalla notifica del preccetto la somma capitale di l. 1. 800 portata dal surriserito decreto, ed altre l. 337.26 per interessi arretrati fino al 23 dicembre 1871 oltre i successivi del 5 per 00 fino all'affrancio, nonché l. 26.10 di spese liquidate dal decreto medesimo oltre le posteriori, colla comminatoria che in difetto di pagamento si procederà in loro confronto alla subastazione della casa sita in Udine Borgo Poscolle al civico n. 555 ed in quella mappa al n. 1529 di censuarie pert. 0.26 rend. l. 243.60.

Udine, 1 agosto 1872.

A. BRUSEGAN

### ACCETTAZIONE BENEFICIARIA Bando

Il Cancelliere della R. Pretura del I. Mandamento in Udine.

Rende di pubblica ragione per conseguenti effetti di legge.

Che l'eredità abbandonata da Angelo su Osvaldo Peressini morto in Udine contrada col Giglio al n. 1623, fu accettata anche dal beneficio dell'inventario ed in base al testamento 16 aprile 1872 dalle di lui figlie minori Elisa, Angelina ed Italia a mezzo della loro madre Rosa Pecile-Peressini.

Udine li 1 agosto 1872.

Il Cancelliere

P. BAELLI

## Colla liquida

### BIANCA

di Ed. Grandin di Parigi

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Lire 1.25 al flacon grande

Cent. 60 piccole

A UDINE presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

## OLIO NATURALE

### Fegato di Merluzzo

di J. SERRAVALLO.

Preparato per suo conto in Terranova d'America.

Esso viene venduto in bottiglia portante incrostato nel vetro il suo nome, colla firma nell'etichetta, e colla marca sulla capsula.

CARATTERI DEL VERO OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

per uso medico.

L'olio di fegato di Merluzzo medicinale

ha un colore verdicino chiaro, sapore dolce, e odore del pesce fresco,

da cui fu estratto. È più ricco di principi medicamentosi dell'olio rosso o bruno; quindi più utile, sotto in lor volume. Perfetta gente neutro, non ha la rancidità degli altri oli di questa natura, quali oltre alla loro forza officinale irritante lo stomaco e producono effetti contrari a quelli che i medici vuol ottenere, oppure dannosi in ogni maniera.

Azione dell'Olio di fegato di Merluzzo

SULL'ORGANISMO UMANO.

Prese indendo da sull'olio magnesia, soda ecc., comuni a tutte le sostanze organiche, l'olio di Merluzzo consiste di due serie

di elementi, gli uni di natura organica (oleina margarina, glicerina)

tutto appartenente alla sostanza idro-carburata, e gli altri di natura minore quali sono lo iodio, il bromo, il fosforo e il cloro talmente

uniti ed intimamente combinati con quelli, da non poterli separare se non coi più potenti mezzi analitici; per modo che si possono considerare in quasi una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale. — Una e quanta sia l'efficacia di questi ultimi in un gran numero di malattie interessanti la nutrizione, la genitale, ed in particolare, il sistema linfatico-glandulare, non trovasi più, non dico un medico, ma neppure un estremista all'arte salutare che noi conosciamo; e come in siffatta combinazione, chi lo mi permette di chiamare semi-animalizzata, questi metalli attraversino innocemente i nostri tessuti, dopo d'aver perdut le loro proprietà meccanico-fisiche e vinto dall'esperienza, non confessi che, altrimenti comministrati, allo stato di purezza turneranno gravemente compromettenti.

A provare poi quant'è parle abbano gli idrocarburi nel complesso magistero della nutrizione, e quanta sia la loro importanza nella funzione dei polmoni e nella produzione del calore animale, basti il ricordare che un adulto esira per il solo polmone oggi ora grammi 35 e 550 milligrammi d'acido carbonico, cioè grammi 0,5149 d'acido carbonico per ogni kilogrammo del peso del suo corpo; il quale acido carbonico proviene dalla combinazione degli idro-carburi dell'animale.

coll'ossigeno atmosferico. Ora, siccome in tutto le infernità il nostro organismo, reagendo contro le potenze esteriori con energia maggiore che nello stato normale, produce una maggiore quantità di calore, e per conseguenza un maggior consumo dei principi idro-carburi, ne seguirebbe ben presto la consumazione, o lo toba quando non si ripassasse a questa continua perdita con mezzi di natura analoga a quelli necessariamente consumati con l'esercizio della vita; consumazione e toba tanto più veloci, quanto un tale processo di ressone duri più lungamente, e che per la natura del male sia vietato l'uso degli oridini morali alimentari, in copia tale, da contenere la indispensabile proporzione de' principi idro-carburi; in difitto de' quali devono consumare i tessuti, finché ne contengono.

Quale medicinale e quale mezzo respiratorio, l'Olio di fegato

di Merluzzo tiene dunque il primo posto tra le sostanze terapeutiche

atte a modificare potenterente la nutrizione; e va raccomandata, siccome tale in tutte le infernità che la deter ornano, quali sono: la

naturale gracilità, ed il cattivo abito per ereditarie od acquisite affezioni rachitiche, o scrofulose, nelle malattie eretiche,

nei tumori glandulari, nella carie delle ossa, nella spina ventosa, nella tisi ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono: le febbri tifoide e puerperali, la militare ecc., si può dire che la ceterità

d'olio amministrato.

Modo d'amministrare l'Olio di fegato di Merluzzo

di J. SERRAVALLO.

Senza entrare nel campo della medicina pratica, la quale ha da

lungo tempo, ottenuto con questo mezzo i più brillanti successi anche in casi disperati, possa permesso di chiarire anche i non medici, che,

essendo il nostro olio naturale di fegato di Merluzzo, oltreché un medicinale, esibendo una sostanza alimentare, non si corre alcun pericolo nell'amministrarlo ad una dose maggiore di quella che non potrebbe dare dagli oli ordinari del commercio, i quali, o rancidi o decomposti, od altriimenti misti e manipolati, oltreché essere di azione assai indebolita, portano spesso disordini gastronomici che obbligano a sospenderne l'uso.

N. 2. Qualunque bottiglia, non avente incrostato il

nostro nome e la capsula di stagno con la nostra

marca, sarà da ritenersi per contraffatta.

Deposito generale a TRIESTE, alla farmacia

Serravalle, CORMONS, Codolini, UDINE, Filip-

puzzi, Fabris e Comessatti, PORDENONE, Roniglio e

Varaschini. SACILE, Busseto, TOLMEZZO, Chiassi.

## BAGNI DI MARE A VENEZIA

Stagione del 1872.

## LA FAVORITA

Nuovo grande Stabilimento di Mare, nella tenuta e villa già di S. A. R. il Duca di Bruscoick; situazione la più amena del Lido. Magnifico panorama del Mare Adriatico, della Laguna e della Città di Venezia. Spiaggia senza pari per la purezza delle acque e per la finezza della sabbia. Gran parco con ritrovati ombreggiati. Casin aperto tutto l'anno con Caffè e Ristoratore di primo ordine. Concerti a scelta orchestra direta dal professore di violino, sig. Ripari. Tragitto in pochi minuti tra Venezia e lo Stabilimento a mezzo di un servizio speciale di eleganti vapori.

Al primo di luglio apertura dello Stabilimento e primo concerto giornaliero.

## RESTAURANT

### IN VENEZIA

ALLA

CITTÀ DI GENOVA

Il sottoscritto proprietario di questo Restaurant, si prega di avvertire il colto pubblico e l'inditta guarnigione che a tutte le ore si trovano in pronto servizio ed eccellenti vivande e vini e birra della migliore specie.

Si servono pranzi a tutte le ore 2, 3, 4, 5 e 6. — si danno pranzi a domicilio.

Le colazioni sono pronte già alle ore 9 del mattino.

Si assumono abbonamenti a prezzi disegnati stimi.

Nulla ometterà affine di corrispondere alle esigenze dei signori concorrenti.

Il Ristoratore è diretto dal suo rappresentante Francesco Giombaché

ANTONIO DORIGO

proprietario.

## DENTI SANI

Per pulire e